

...E GUARITI VISSERO FELICI

NON C'È IL C'ERA UNA VOLTA. NON È SUCCESSO TANTO TEMPO FA.

STA SUCCEDENDO ORA, IN QUESTO MOMENTO, IN QUESTO PERIODO.

È IL PRESENTE.

DI COSA STO PARLANDO? DI UNA PANDEMIA, UNA PAROLA CHE AVEVO SENTITO

SOLO NEI FILM O NEI VIDEOGAME. LO CHIAMANO CORONAVIRUS.

ALTRI COVID-19.

MI PRESENTO. MI CHIAMO ALEX, HO 26 ANNI E SONO STATO POSITIVO AL VIRUS

PER 34 GIORNI (SÌ, AVETE LETTO BENE). PARLO AL PASSATO PERCHÉ POSSO DIRE

CHE CE L'HO FATTA, SONO RIUSCITO A GUARIRE. MOLTE PERSONE, PURTROPPO,

STANNO ANCORA LOTTANDO CONTRO COVID. NON SORPRENDETEVI SE PARLO

DELLA MALATTIA COME SE LA CONOSCESSI DI PERSONA. È PROPRIO COSÌ. E IL

MOTIVO CHE MI SPINGE A RACCONTARE LA MIA STORIA È PROPRIO QUESTO.

QUANDO PARLO DEI MIEI 34 GIORNI DI OSPEDALE A LOTTARE CONTRO IL MOSTRO

RICORDO TANTE COSE: I DOLORI, LA FATICA A RESPIRARE, LA FEBBRE, LA

DEBOLEZZA, LA PAURA... E GLI INCUBI.

QUESTI ERANO PEGGIORI DI TUTTI I SINTOMI E I DOLORI CHE AVEVO, PERCHÉ MI HANNO PERMESSO DI GUARDARE IL NEMICO NEGLI OCCHI. LETTERALMENTE NEGLI OCCHI.

DURANTE IL MIO INCUBO, MI TROVAVO IN UN LUOGO A ME SCONOSCIUTO, CHE TUTTAVIA AVEVA QUALCOSA CHE MI INCUTEVA PAURA, TIMORE, ANSIA.



ERA COME SE QUEL LUOGO FOSSE FATTO DELLO STESSO DOLORE CON CUI I SINTOMI DEL COVID MI TORMENTAVANO. AD UN TRATTO UNA FIGURA, UN UOMO, SI MOSTRÒ DINANZI A ME. UN UOMO CHE AL SOLO SGUARDO MI SENTIVO INVADERE DA UNA SENSAZIONE DI PAURA AUTENTICA, COME SE QUELL'UOMO AVESSE IL POTERE DI FARMI PROVARE DOLORE SENZA PROFERIRE PAROLA ALCUNA O SENZA MUOVERE UN MUSCOLO.

“CHI... CHI SEI?” CHIESI TIMIDAMENTE.

RIMASE IN SILENZIO PER ALCUNI ISTANTI, POI SENTII IL FREDDO SUONO DELLA SUA VOCE CHE DISSE: “MI CHIAMO COVID. MA CREDO CHE MI CONOSCI GIÀ, DATO CHE VIVO DENTRO MOLTI DI VOI DA UN PO’ DI TEMPO.”

“PERCHÉ SEI QUI? COSA ABBIAMO FATTO DI MALE PER MERITARE TE E LA TUA DISTRUZIONE?”

“LA MIA DISTRUZIONE? SEI SICURO DI QUESTA AFFERMAZIONE? TI SEI MAI CHIESTO SE NON SIETE STATI VOI, COL VOSTRO INQUINAMENTO E IL VOSTRO SPIRITO DI DISTRUZIONE VERSO IL MONDO CHE VI OSPITA A CREARMI?”



VOI UMANI CHE SAPETE SOLO SPORCARE E VERSARE I VOSTRI RIFIUTI NELLA TERRA CHE VI CIRCONDA? VOI VI ILLUDETE DI POTER FARE DELLA NATURA CIÒ CHE

VOLETE E CERCATE DI ESSERNE I PADRONI. MA LA VERITÀ È CHE SIETE OSPITI. IO SONO SOLO IL MESSAGGERO CHE, PURTROPPO CON SCARSO SUCCESSO, CERCA DI RICORDARVI CHE LA NATURA VINCE SEMPRE. MA NON CAPISCO PERCHÉ VOI NON RIUSCITE A RISPETTARE I VOSTRI STESSI SIMILI E IL POSTO CHE VI CIRCONDA OGNI GIORNO.”

QUELLE PAROLE MI RISUONARONO IN TESTA COME UN MACIGNO, MA TROVAI LA FORZA DI RISPONDERGLI.

“NON POSSO DARTI TORTO. NON TI NASCONDO CHE TI STO ODIANDO, TUTTI TI STIAMO ODIANDO. NEL MONDO, TUTTI STANNO PARLANDO DI TE, DELLE VITE CHE HAI PRESO E DELLE PERSONE CHE STAI FACENDO SOFFRIRE COME ME. TI PREGO DI ANDARTENE, DI LASCIARCI IN PACE, DI LIBERARCI DALLA TUA MINACCIA.”

MI RISPOSE IN FRETTA, DICENDO: “SONO CONTENTO CHE SI PARLI DI ME. CONTINUERÒ AD OCCUPARMI DI VOI, AD AGGIUNGERE SOFFERENZE ALL’UMANITÀ. MA VOGLIO DIRTÌ UNA COSA. ME NE ANDRÒ, PRIMA O POI. CAPISCO CHE IL NON SENTIRMI PIÙ DENTRO DI VOI VI DARÀ GIOIA E FELICITÀ. MA FIDATI, FINCHÈ LA VOSTRA RAZZA NON AVRÀ CAPITO IL VALORE DELLA VITA, IL RISPETTO PER ESSA E L’AMORE CHE DOVRETE PROVARE VERSO CIÒ CHE LA NATURA E LA VITA VI RISERVANO OGNI GIORNO, IO TORNERÒ, MAGARI CON UN ALTRO NOME, MAGARI MI CHIAMERETE IN MODO DIVERSO, MA TORNERÒ. E DARETE LA COLPA A ME CHIAMANDOMI ASSASSINO. DARETE MERITO AL

**VACCINO. HO GRANDE RISPETTO PER I MIEI AVVERSARI, I MEDICI E GLI
INFERMIERI. MA VOI NON NE AVETE PER LORO. MOLTA GENTE FA FINTA CHE IO
NON ESISTO. E CREDONO DI FARE DEL MALE A ME, INCONSAPEVOLI CHE NE
RECANO A LORO STESSI. LA VOSTRA CATTIVERIA E LA VOSTRA PAURA SONO IL MIO
NUTRIMENTO. CAPISCI ORA?"**

**NON AVEVO MAI PENSATO DI DOVER "DARE RAGIONE" ALLA MIA MALATTIA, AL
PUNTO DI RENDERMI CONTO DI COME NOI UMANI SIAMO ARTEFICI DEL NOSTRO
DESTINO. " MI DISPIACE, E TI CHIEDO PERDONO PER TUTTO IL MALE CHE NOI
DIAMO AL MONDO E AI NOSTRI SIMILI, PER NON APPREZZARE CIÒ CHE ABBIAMO,
PER SOTTOVALUTARE ANCHE I NOSTRI AFFETTI PIÙ CARI. MA IO VOGLIO TORNARE
DALLA MIA FAMIGLIA, DAI MIE GENITORI, DAI MIEI FRATELLI. HO VOGLIA DI
GODERMI OGNI SINGOLO MOMENTO CHE LA VITA HA DA OFFRIRMI. VOGLIO
GODERMI IL MONDO E LE MERAVIGLIE CHE HA DA OFFRIRMI, AVENDONE
RISPETTO. PERCHÉ SOLO COSÌ POSSO IMPEDIRTI DI TORNARE. TI PREGO, CONCEDI
UNA POSSIBILITÀ A NOI UMANI. SIAMO IN GRADO DI FARE DEL BENE, COME
SIAMO IN GRADO DI FARE DEL MALE. TI PREGO DI CONSIDERARCI ANCHE SOTTO
QUESTO ASPETTO. CONCEDI A NOI UNA CHANCE."**

**MI ASPETTAVO UNA SUA RISPOSTA, MA RAPIDAMENTE TUTTO CIÒ CHE MI
CIRCONDAVA CAMBIÒ RAPIDAMENTE E MI SVEGLIAI. MI RITROVAI NEL MIO LETTO
DI OSPEDALE. MA C'ERA QUALCOSA CHE NON ANDAVA. E NE ERO FELICE. NON**

AVEVO PIÙ FATICA A RESPIRARE, NON MI SENTIVO PIÙ SCOTTARE DI FEBBRE. MI SENTIVO BENE COME NON LO ERO STATO DA 33 GIORNI A QUESTA PARTE.

L'INDOMANI, AL MIO TRENTAQUATTRESIMO GIORNO, I MEDICI MI VISITARONO E CON UN GRANDE SORRISO MI DISSERO CHE POTEVO USCIRE E TORNARE A CASA. COVID MI AVEVA LASCIATO ANDARE. FORSE HA VISTO DEL BUONO IN ME. E HA PREFERITO VEDERE LA PARTE BUONA DI OGNUNO DI NOI.

COL TEMPO MOLTE ALTRE PERSONE GUARIRONO E IL NUMERO DELLE GUARIGIONI AUMENTÒ E SUPERÒ QUELLO DELLE INFEZIONI. ANCHE I DECESSI DIMINUIRONO. COVID STAVA PENSANDO DI DARCI UNA CHANCE. O ALMENO, QUESTO SECONDO IL MIO SOGNO. NON SO DIRVI COME FINIRÀ, NON SO DIRVI QUANDO COVID DECIDERÀ DI ANDARSENE. MA RACCONTO IL MIO SOGNO PERCHÉ SPERO CHE IL MONDO POST-COVID SIA UN MONDO PIÙ BELLO, IN CUI APPREZZEREMO IL VALORE DELLA VITA E DI COME ESSA CI CIRCONDA OGNI GIORNO. VI DISSI CHE NON È UN RACCONTO DA C'ERA UNA VOLTA, MA PUÒ ANCORA ESSERE UN " ...E VISSERO TUTTI FELICI E CONTENTI PERCHÉ NOI UOMINI SIAMO ANCORA CAPACI DI LOTTARE, DI ACCUDIRCI E DI AMARCI."